

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO  
TIRELLI — ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 • 2 per sei mesi  
 • 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ai signori redattori della BATTAGLIA

Non a noi si potrà muovere rimprovero di avere primi trascorso nella presente polemica, nè provocato le contumelie di cui ha tentato gratificarci quell'ineducato organo del cosiddetto partito socialista che porta in epigrafe il titolo *La Battaglia*, e contiene in quattro pagine di giornale, tutte le insolenze più triviali e le più spudorate menzogne, all'indirizzo nostro, che si possano immaginare.

Con simili scribacchiatori di vituperii non è più il caso di discutere.

Solo vi diremo, o sfruttatori ambiziosi della dabbenaggine altrui — allora quando scrivete che *il nostro livello intellettuale si esplica nel raccogliere le calunnie e il fango nei bassifondi della putredine umana (!!!) per gettarli gratuitamente in faccia a miseri operai che sfidano ogni sorta di persecuzioni etc.* — che gli operai noi abbiamo rispettato ed amato sempre più di voi che li ingannate ed abbindolate con fandonie e lustre d'ogni fatta, e che il nostro partito liberale non conta nelle sue file i sedicenti rappresentanti del popolo che traggono dalle casse dei Consolati operai ed istituzioni consimili, il mezzo di vivere comodamente e bene col danaro dei miseri operai col pretesto di un apostolato pel conseguimento di un benessere delle classi lavoratrici molto di là da venire.

E quando, scioccamente presuntuosi, pretendete al privilegio della moralità, della intelligenza e della dignità, distribuendo, nei periodi sgrammaticati, delle patenti d'asinaggine a dritta e a manca, ed insultate, con un'ingiuria complessiva e triviale, tutto un con-

nesso, di cui si può discutere il sistema di amministrazione, ma che è pur composto di persone onorande e care al paese, vi diciamo che siete semplicemente ridicoli e più ridicoli diventerete se, per la confusione della superbia vostra, riuscirete a far parte di quella amministrazione che giudicate con tanta sicumera.

Quando ci stampate, — a proposito di un concittadino nostro, che ha sempre amato Acqui di affetto intenso e inalterato, che ha per voi il torto di avere un censo cospicuo e che non noi ma il buon senso stesso degli operai, i quali fanno l'onesto profitto che la classe operaia ed agricola può trarne in avvenire, vorrebbe chiamato a far parte dell'amministrazione locale — *che noi siamo i parassiti di varie e fruttifere imprese quali l'elezione Gavotti e che La Bollente ha messo radici in fruttifero terreno*, noi vi rispondiamo che tale linguaggio è ben degno di voi, affatto inadatti a comprendere il sentimento di amicizia che ci lega all'avvocato Gavotti, il quale ben può proclamare, non in faccia a voi, denigratori stupidissimi, ma in faccia alle persone di senno che **il nostro appoggio fu sempre ed in ogni occasione assolutamente disinteressato.**

Quando voi ci parlate di genuflessioni a S. E. Saracco, risponderemo francamente che per il momento preferiamo a dirigere la finanza del Comune il Senatore Saracco, che non un'amministrazione Bracco-Ivaldi-Rossello, malgrado i lumi superiori che possono loro piovere da Torino e... da Vesime.

Ma quando, o socialisti acquesi, lasciate scrivere (chè non voi certo avete dettate così immonde parole) *che noi abbiamo nell'animo la*

*compiacenza intima per i sistemi di repressione a base di manette e di piombo, ah! perdio!* è nostro buon diritto di dire a quel prode sostenitore della vostra candidatura, che nasconde con l'anonimo tutta la sporcizia dell'anima sua, che se tali accuse non ci ledono perchè ognuno sa quel che di tali repressioni abbiamo pensato e scritto, non è per questo men vivo il desiderio di trovare un giorno l'indecente scriba a portata della punta dei nostri stivali. Ed egli non reagirà, siatene certi, alla meritata correzione.

### PROGRAMMA MINIMO

Il giornale socialista *La Battaglia* colla sua profonda dottrina e colla squisita educazione, ci fa deplorare di aver supposto che fosse possibile ai nostri avversari discutere senza discendere alle più sconce trivialità.

Noi non li seguiremo troppo in giù per quella via in cui certo essi avrebbero il sopravvento, benchè non sarebbe difficile e non occorrerebbe grande fatica racattare nel loro vocabolario abituale gli aggettivi da applicare al loro nome per far credere, secondo il loro modo di vedere, che siamo i più forti, i più onesti, i più logici ed i più dotti.

Non daremo loro la soddisfazione di pubblicare il nome di chi scrive queste righe perchè noi non abbiamo mai chiesto loro da chi vengano le buone o cattive ragioni che essi scrivono giudicandone impersonalmente con criterio affatto obiettivo. Chi però desiderasse conoscere il nome dello scrivente perchè si credesse offeso dai nostri articoli e ne desiderasse soddisfazione in quella forma che, pure essendo un deplorabile residuo di barbarie, può provare che chi la subisce non è un *vigliacchetto*, si rivolga nella forma con-

sueta al direttore del giornale *La Bollente* che è autorizzato a comunicarglielo.

Non si creda questa nè una provocazione, nè una smargiassata, ma solamente la prova che noi rifuggiamo solo dalla lotta a base di villanie e che la nostra vigliaccheria consiste solo nel retrocedere dinnanzi alle vomitazioni di impropri. Del resto non son pochi fra gli avversari che indovinano l'autore di queste note, e questi sanno assai bene che egli non è un *mentitore volgare*, nè un *vigliacchetto*, nè uno *spacciatore di bugie od auto-apologie*.

Circa le asinità non discutiamo, perchè in simile materia gli avversari pare abbiano una competenza speciale. E sanno anche che non ha mai chiesti favori al Senatore Saracco, nè quattrini all'Onorevole Gavotti, nè voti ai propri concittadini. Che non è presidente nè membro di nessuno dei Circoli o delle Associazioni cittadine, e che non aspira nè alla notorietà nè alla popolarità. Che ha tanto di dignità da non crederci menomamente in obbligo di reagire contro le secrezioni intellettuali di quattro maleducati, così come non si arresterebbe a chieder ragione ad un mucchierello di porcheriole che gli offendesse l'olfatto da un cantuccio della strada. Appunto le insolenze degli avversari non gli hanno offeso che l'olfatto. Che scrive per intimo convincimento e non nella speranza di qualsiasi guiderdone in questa vita o nell'altra; e che perciò ha il diritto di essere ritenuto in buona fede tanto allorchè le sue buone ragioni fanno montare la mosca al naso agli avversari così da far loro perder le staffe, quanto s'egli v'ha errato nei suoi giudizi.

Dopo questo, lasciando che gli avversari a corto di argomenti che anche il galateo consente, esalino dallo stomaco il profumo di ciò che dentro loro ribolle, continuiamo ad esaminare il loro programma.

X

**La tassa progressiva di famiglia** è una misura giusta e coincide